

Un atleta, un padre, un nonno, un appassionato di nuoto e di sport in generale, un profondo amante della vita in tutti i suoi aspetti. Questo era e rimarrà per sempre nei nostri cuori Giulio Divano. Un Uomo con la U maiuscola. Di quelli che nascono raramente, ma lasciano una traccia indelebile in chiunque li abbia incontrati. Giulio se ne è andato martedì sera, 82 anni, in punta di piedi, così come è vissuto. Con rigore morale, con disciplina, senza mai lamentarsi. E lascia un vuoto incolmabile nel mondo del nuoto italiano e ligure in particolare. Ha lottato come un leone, così come faceva in acqua, contro un male che non gli dava tregua da due anni. Nel 2012 è stato ancora capace di stabilire quattro record del mondo master nella categoria M80, pur già affaticato dalla malattia. Il suo pane era la fatica. Ed infatti eccelleva negli 800 stile, 400 misti e 200 delfino. Non si contano i record messi a segno nella categoria master. Sempre sorridente alle gare, sempre pronto a dare un consiglio. Nel 2009, anno del boom dei costumoni, lui andava fiero di gareggiare con lo slip, prendendo bonariamente in giro chi pensava di limare qualche decimo con il poliuretano. La passione per il nuoto è un affare di famiglia. La moglie Franca Parodi, ha insegnato a nuotare a generazioni di bambini, prima alla Sportiva Sturla e poi al Multedo. Il suo ultimo prodotto si chiama Martina Peschiera, che ora a 18 anni piange la scomparsa di quell'omino di ferro che amava i "suoi cuccioli" come figli. Il figlio vero, Maurizio, è stato azzurro di nuoto all'Olimpiade di Los Angeles ed era sempre seguito alle gare da mamma e papà. Giulio e Franca. Sempre sugli spalti. Al loro posto, senza mai dire una parola. In tanti hanno nuotato con Giulio. Chi da ragazzo, chi da adulto, chi negli ultimi anni da master. Aveva un consiglio ed una parola per tutti. Schivo, ma pieno di amore vero per lo sport (praticava anche podismo, ciclismo e sci). Nuotare al suo fianco, condividere i riscaldamenti è stato un privilegio per chiunque abbia avuto la fortuna di farlo. Personalmente non dimenticherò mai, nel 2011, la sua gioia nel gareggiare di nuovo alle Piscine di Albaro. Un sogno che faceva vivere a noi più giovani che gli stavano accanto, raccontandoci la storia di quel luogo "sacro" per ogni nuotatore. Non dimenticheremo mai la sua commozione, celata sotto l'aspetto del finto duro, ad ogni record, ad ogni vittoria. Dirigente di tutte le squadre allenate da Maurizio, aveva creato con lui l'Amatori Nuoto Savona, trasferendosi 15 anni fa, vicino al figlio e aiutandolo nella gestione della piscina finché ne ha avuto la forza.

A noi tutti, nuotatori e amanti del nuoto piace ricordarlo in acqua. Anche quando bleffava. Diceva di non essere in forma e poi stampava tre record del mondo uno dopo l'altro, sapendo benissimo di essersi allenato al meglio.

Mancherà a tutti, ma non lo scorderà nessuno. Ora come dicono i suoi allievi "insegnerà a nuotare agli angioletti" perché senza acqua Giulio non può proprio stare.

Paola Provenzali